LUNEDÌ

29

GIUGNO

L'ospite inatteso
The Visitor

Walter Vale, professore universitario di economia, vedovo da cinque anni, vive una vita monotona in una cittadina del Connecticut. Quando Walter di malavoglia accetta di sostituire un collega a una conferenza a New York City, scopre che il suo appartamento da tempo disabitato è stato affittato con un imbroglio a una giovane coppia, Tarek e Zainab. Walter decide di farli restare finché non si siano trovati un altro posto.

Una storia di sentimenti potenti come le percussioni di Fela Kuti e dei musicisti di strada di Nyc e un urlo contro quello che un grande paese come l'America fa a chi la raggiunge perché rappresenta un sogno, un esempio di libertà e democrazia, la speranza di un mondo migliore. Questo film semplice ci dice più di qualsiasi documentario, protesta o pamphlet sull'ultimo decennio neo-con e guerrafondaio a stelle e strisce, e l'urlo di Walter, alla fine è il nostro. Come le lacrime quando Mouna, spezzata, lo chiama habibi (in arabo "anima mia, cuore mio"). Troppo triste e troppo tardi. Prima dell'elezione di Obama questa pellicola ha ottenuto un successo al botteghino straordinario, pur distribuito in poche copie. Forse qualcosa è cambiato davvero.

(Boris Sollazzo, "Liberazione")

Alla sincerità che McCarthy sa unire a un talento di osservatore della realtà e direttore di attori, bisogna rispondere adeguatamente. Siamo di fronte, rara avis, a un bel film che fa del bene. Ti insegna ad accettare l'ospite inatteso anche quando è profondamente diverso […] Un tipico film-Davide che pur maneggiando la fionda del messaggio politico non trascura di impartire un augurio esistenziale: possa il ritmo vitale dello jambè rimettere la tua anima in movimento facendo balenare due soldi di speranza.

(Tullio Kezich, "Corriere della Sera")

Lo strazio, il dolore, ma anche il desiderio e il piacere che può darci l'altro, il diverso. E la rabbia e l'infelicità che provoca la repressione. Tutto con un pugno di personaggi e di ambienti. Chapeau!

(Fabio Ferzetti, "Il Messaggero")

L'ospite inatteso *è un apologo sulla difficoltà di vivere nell'America di oggi, imbastito con felice sensibilità sugli invisibili moti dell'animo piuttosto che sugli eventi. Scrittura e regia eccellenti del quasi novizio Tom McCarthy e al centro un attore formidabile finora sottovalutato, Richard Jenkins.*

(Alessandra Levantesi, "La Stampa")

REGIA
Thomas McCarthy

SCENEGGIATURA
Thomas McCarthy

FOTOGRAFIA
Oliver Bokelberg

SCENOGRAFIA
John Paino

COSTUMI
Melissa Toth

MUSICA
Jan A.P. Kaczmarek

MONTAGGIO
Tom MacArdle

INTERPRETI
Richard Jenkins,
Hiam Abbass,
Haaz Sleiman,
Danai Gurira,
Marian Seldes,
Maggie Moore

PRODUZIONE
Groundswell Productions,
Next Wednesday Productions,
Participant Productions

DISTRIBUZIONE
Bolero Film

DURATA
103 minuti

Usa, 2007